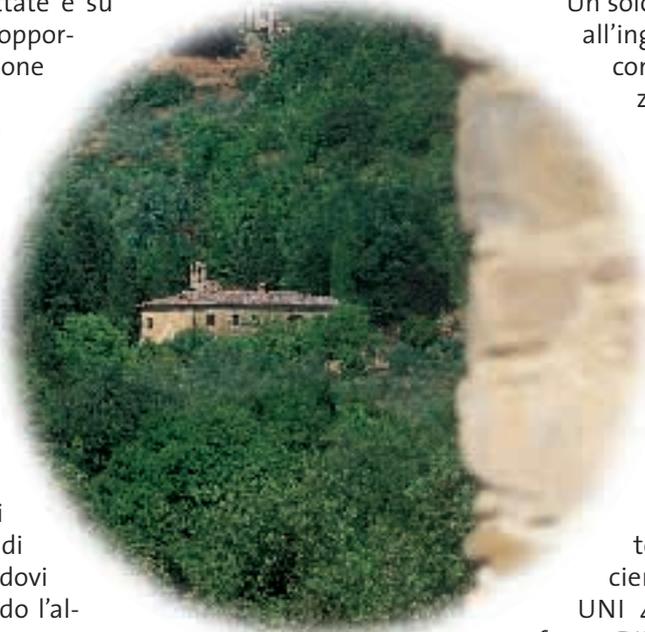


Su alcune tecniche adottate e su certi prodotti adoperati è opportuna una sintetica descrizione a futura memoria.

L'opera di **restituzione** di tutti i locali al piano terra, trattandosi di ex-stalle, cantine, frantoi per la molitura dell'olive ha comportato un lungo lavoro di preparazione: dopo il consolidamento delle fondazioni e dei muri perimetrali, ricostruito il solaio di copertura si è proceduto allo sfondamento del piano di calpestio sia in presenza di pietra che di terra posandovi un solaio in laterizio quando l'altezza lo rendeva possibile, o con una ammassciata di sasso spezzato con interposto ogni 40 cm. un tubo drenante del diametro di 120 mm. per tutta la lunghezza del lato a contatto con la terra, una doppia griglia in rame collegata all'interno con l'esterno per una valida ventilazione; tutti i solai di copertura dei piani terreni sono stati ricostruiti con gli stessi materiali originariamente adoperati, travi, correnti e tavoloni di querce rifilati ad ascia, materiale che il muratore reperiva in loco in quanto zona ricca di boschi, e che consentiva al contadino che sopra aveva la camera di raccogliere quel poco di calore che il respiro dei buoi e delle pecore poteva fornire per stemperare il freddo nelle lunghe notti invernali.

Per i tetti, ricucito il perimetro con un cordolo in cemento armato, ricostruita la struttura portante usando travi e correnti di querce, si è proceduto posizionando alla base mezzane in cotto, di recupero o se nuove del tipo fatte a mano, nella rigida misura di 14 x 28, poi uno strato di costipamento, una guaina impermeabilizzante, un efficace isolamento, un getto di calcestruzzo alleggerito per l'assottigliamento della tegola, tegola e coppo solo e soltanto di recupero, salvo che su i fabbricati totalmente ricostruiti, dove la tegola d'epoca è stata sostituita da quella artificialmente invecchiata.



Un solo fabbricato, il primo a sinistra all'ingresso del borgo si presentava con il sottotetto anziché in mezzane con uno stioiato in canniccio legato a travi e correnti e come tale è stato ricostruito. I solai di calpestio tra il piano terreno e primo sono stati isolati con materiale della Isolgomma **MAD** isolante acustico ed antivibrante in pannello composto da fibre e granuli di gomma SBR assemblati con leganti poliuretanic, spessore 15, densità 800 c.a kg/m³, resistenza alle temperature +125° -20°, coefficiente di conducibilità termica UNI 4916/74, comportamento al fuoco DIN 4102, resa elastica 30%, carico di rottura 170 gr/mm². Il sottotetto con doppio pannello di stifferite 2 + 2 densità 35, posato incrociato per ridurre al minimo i ponti termici.

Gli intonaci dei piani terreni, all'interno, sono stati eseguiti per tutta altezza con prodotti della linea Fossa Bartolo specifici per il risanamento procedendo prima ad una totale pulizia del muro con idrosabbatrice a 30 atm. di pressione, poi passando al rinzafo con il prodotto **S 641** e successivamente alla stesura dell'intonaco per uno spessore non inferiore a cm. 2 usando il prodotto **S 627**, una malta secca a base di cementi resistenti ai solfati, sabbie classificate, idrofugo e con additivi specifici a migliorare la lavorazione.

A completamento un bio-intonaco di finitura, il prodotto **S 605**, applicato a mano con spatola metallica e, quindi, finito con frattazzo di spugna.

A lavoro finito l'intonaco si presenta come una parete bianca completamente liscia al tatto.

Per assicurare il massimo effetto deumidificante è stato usato per l'imbiancatura il **Sylitol-Bio-Innenfarbe** della Caparol GmbH, un prodotto che unisce al suo carattere minerale e di massima traspirazione la resistenza al lavaggio.

I colori più usati sono il verde, il celeste ed il rosso, colori ricorrenti nelle imbiancature all'interno delle case coloniche e, non solo a Montefienali, che il contadino aveva in casa utilizzando per il verde lo zolfo usato in agricoltura per la medicazione delle piante, stemperato con la calce.

Per il celeste mescolando sempre con la calce il ramato usato per medicare la vite.

Per il rosso usando la terra naturale del cinabro a base di mercurio e cromo che serviva anche per il trattamento del mattone da pavimento in soluzione diversa.

